

CONSORZIO INTELLIMECH

Il presidente Viscardi parla di Intellimech

Contaminazione e collaborazione tra imprese sono i principi su cui si basa il Consorzio per permettere la condivisione di idee e la crescita sul mercato

Gianluigi Viscardi, presidente di Intellimech, il consorzio privato di grandi, medie e piccole aziende e titolare di Cosberg, l'azienda di Terno d'Isola che si occupa di progettare e costruire macchine e moduli per l'automazione dei processi di montaggio, in questa intervista esclusiva ci ha illustrato come è nato il consorzio, i suoi sviluppi e tutti i vantaggi per le aziende che ne fanno parte.

Come e quando è nato Intellimech e quali sono i suoi obiettivi?

Intellimech è nato operativamente nel 2007 congiuntamente da 19 aziende, Confindustria Bergamo, **Kilometro Rosso** e con il sostegno della Camera di Commercio di Bergamo e in collaborazione con

l'Università di Bergamo, partendo da intuizioni scaturite da un'indagine commissionata da Confindustria stessa, ovvero ne è emerso che: il territorio è caratterizzato da una forte presenza di PMI ad alta tecnologia; sul territorio vi è una forte specializzazione sulla mecatronica e meccanica avanzata; non vi è uno stabile rapporto con l'università per trasferire e sviluppare la ricerca all'interno dell'azienda. Partendo da questi temi, l'idea fu di creare un soggetto che fungesse da ponte con l'Università, mettendo insieme PMI e Grandi Imprese, anche concorrenti, per sviluppare piattaforme precompetitive e congiunte.

Quali sono i vantaggi principali che ne traggono le aziende del Consorzio?

Uno di essi è sicuramente lo sviluppo dei progetti orizzontali, su tematiche proposte dal nostro CTS (Comitato Tecnico Scientifico) e votate da tutti i soci. Ad esempio, un tema su cui stiamo lavorando è l'analisi di immagine in ambito industriale. Nei progetti orizzontali sviluppiamo casi di studio e prototipi in diversi settori per dimostrare l'efficacia di tali sistemi. Altri vantaggi delle aziende sono poi quelli intangibili, come il confronto tra tecnici di diversi settori su problemi aziendali e tecnologie, che negli anni è risultato vantaggioso per la crescita delle imprese stesse.

Quante sono le aziende consorziate e in che settori operano?

I soci di Intellimech attualmente sono 33 ed operano nei più svariati settori: dall'elettromeccanico ai costruttori macchine, al farmaceutico. Anche le loro dimensioni

variano, andando dalle Grandi Multinazionali alle Piccole e Medie Imprese, anche concorrenti e non solo localizzate sul territorio bergamasco. Questo è per noi un elemento importante, infatti il confronto in settori diversi permette all'azienda di vedere alcune problematiche del proprio settore risolte in settori affini.

Come è cresciuto e si è sviluppato il Consorzio nel tempo?

All'inizio il Consorzio lavorava principalmente su progetti precompetitivi e condivisi tra i soci. In un secondo momento è emersa l'esigenza da parte delle aziende di vedere applicate sui propri processi le tecnologie sviluppate nei laboratori, mettendo anche a disposizione investimenti dedicati a ciò.

Numerosi i vantaggi per chi fa parte del consorzio, come il confronto, la crescita professionale e una maggiore competitività sul mercato



Quali sono stati alcuni dei più importanti progetti portati avanti dal Consorzio?

Sono vari. Uno di questi è stato sicuramente il riconoscimento di Intellimech da parte di Regione Lombardia come uno dei soggetti champion del cluster lombardo fabbrica intelligente, diventato AFIL e membro del cluster nazionale Fabbrica Intelligente CFI. Altri traguardi importanti, la capacità di trasferire le attività dimostrative in azienda in applicazioni concrete sul mercato e la partecipazione al programma Horizon 2020 con il coinvolgimento in progetti di ricerca europei.

Foto Antonio Milesi